



## CITY HOTEL

**DICE DI ESSERSI ISPIRATO  
ALLE TORRI DI BOLOGNA E SAN  
GIMIGNANO, L'ARCHISTAR  
FRANCESE CHE HA DISEGNATO  
I DUE MONOLITI NERI E INCLINATI  
DEL NUOVO NH FIERA DI MILANO-  
RHO. UN SEGNO ARCHITETTONICO  
FORTE, CHE AVREBBE FORSE  
MERITATO UN INERIOR DESIGN PIÙ  
ORIGINALE**

Giulia Giorgi

**S**i era già affacciato sulla scena dell'architettura internazionale con due grandi progetti, la Scuola d'Ingegneria di Marne la Vallée nell'84 e l'Hotel Industriel Berlier a Parigi due anni dopo. Ma è nel 1989 che è diventato famoso, vincendo a solo trentasei anni il concorso internazionale per la Biblioteca Nazionale di Francia intitolata a François Mitterrand, con quelle quattro avveniristiche torri di vetro, premiata nel '97 con il prestigioso "Mies van der Rohe Pavilion Award".

# LE TORRI PENDENTI DI PERRAULT







Poi, per l'architetto, urbanista e designer Dominique Perrault sono arrivati altri importanti progetti in tutto il mondo, come la famosa Piscina Olimpica e il Velodromo di Berlino nel '92. E poi ancora Madrid, che gli ha anche dedicato una bella mostra al Museo Colecciones Ico, dove sta per essere inaugurato il suo Centro Olimpico del tennis, e a Napoli, dove proseguono i lavori di ristrutturazione della Stazione Centrale di Piazza Garibaldi e le nuove stazioni della Metropolitana che entrerà in funzione nel 2011. Anche a Milano ha lasciato il segno, Perrault, con un progetto da 35 milioni di euro realizzato a tempo di record, destinato a cambiare il profilo della città, nella zona della nuova Fiera. Dopo la Vela di Fuksas, il polo fieristico di Rho-Pero ha, così, conquistato un altro segno architettonico forte. Impossibile che passino inosservati questi due monoliti dall'aspetto possente, accostati, a pianta quadrata, con quelle facciate nere, lucide e omogenee, interrotte solo da un migliaio di finestre disposte in maniera irregolare. Indubbiamente atipiche, le due torri, costringono a guardare la città con un'altra prospettiva. Sembrano, ma non sono gemelle: inclinate rispetto al terreno di cinque gradi, la prima è di 15 piani e 60 metri di altezza, orientata verso la città, la seconda di 17 piani e 75 metri di altezza, guarda il complesso espositivo della fiera. Occupano un'area di 25,000 m<sup>2</sup> e un volume di 120,000 m<sup>3</sup> e sono entrate a pieno titolo a far parte del "parco dell'architettura" che sta nascendo a Fieramilano; protagoniste insieme alla Fiera di Fuksas, al parcheggio multipiano di Bellini, al verde di Kipar e al Centro Direzionale progettato dello studio genovese 5+1AA - Alfonso Femia e Gianluca Peluffo con Jean-Baptiste Pietri, che sarà inaugurato l'anno prossimo. Un progetto da 345 mila metri quadrati espositivi coperti e 60 mila all'aperto, tecnologia d'avanguardia e 14 mila parcheggi, che posiziona Fieramilano ai vertici del mercato fieristico mondiale, per dimensioni, funzionalità e, grazie anche a Perrault, qualità architettonica.

### I lavori

Gli scavi sono iniziati nel novembre 2006 e nel dicembre 2007 le strutture erano completate, con una media di un piano ogni due settimane. A giugno si lavorava già all'interno e a luglio è stata la volta della facciata, finita con la posa di oltre 20.000 lastre di copertura. A settembre erano completi anche i piani delle camere, i lavori per i parcheggi e la viabilità. Ad ottobre 2008, completate le finiture



nella struttura a croce della hall d'ingresso e del cilindro della scala di sicurezza esterna, l'albergo era agibile. Il general contractor ha messo in campo uno staff di circa 10 persone tra geometri, ingegneri e architetti per il coordinamento progettuale e la supervisione delle attività. "Abbiamo lavorato bene e alacremente - spiega Perrault - riuscendo a terminare gli edifici senza problemi e in soli due anni. Un vero miracolo per l'Italia. Io non sono uno che perde tempo e se devo finire un progetto, in piena notte sono ancora al tavolo da disegno.







Ma il merito è anche del fatto che ho potuto relazionarmi con un'ottima committenza. Solo quando un cliente è impegnato è possibile fare architettura impegnata, che non c'entra niente con l'estetica, perché si tratta della volontà di trasformare la città, di renderla migliore, di fare in modo che gli abitanti si riconoscano nell'ambiente circostante. L'importante adesso è che funzioni.

Perché, che sia una piccola casa, un grande albergo o un intero quartiere, l'importante è che il progetto funzioni e questo succede quando c'è uno scambio fra la cultura e la vita. Sono soddisfatto di questo lavoro, molto dell'opera architettonica, un po' meno degli interni, perché in quella fase è venuto a mancare il coordinamento,



## NH Fiera Hotel *Fornitori*

Progetto architettonico e  
direzione artistica

**Dominique Perrault Architecte**

Consulenze

**Arch. Luca Bergo, Angelo Lucchini,  
BEST, Politecnico di Milano,  
Paul Marion**

Interior design

**Arch. Mara Cuomo,  
Studio progettazione NH,  
De8 Architetti**

Progetto esecutivo, direzione  
lavori e Impianti

**Sinesis Engineering Consulting,  
Poolmilano Architecture &  
Engeneering**

General Contractor

**CMB Consorzio Cooperative Costruzioni,  
Marcora Costruzioni, Pessina Costruzioni  
Marazzi Group**

Rivestimento facciate ventilate  
Illuminazione

**Kreon, Viabizzuno, Bega,  
Santa & Cole**

Mobili e complementi

**Gruppo del Tongo, Arredo Design**

Arredo tessile

**Divania, Ege**

Impianti cucina

**Electrolux-Ali Group**

Porte e infissi

**CMB**

Fitness

**Techonogym**

con un'evidente scarsa coerenza fra il contenitore e le camere. L'interior design è stato uniformato dalla catena alberghiera allo standard degli altri suoi alberghi".

Lui sostiene di essersi ispirato alle torri di Bologna e di San Gimignano, ma il segno progettuale è decisamente contemporaneo e da molti definito stupefacente. "Credo che l'architettura debba essere tutto - spiega - straordinaria e banale, ricca e povera, anche stupefacente".

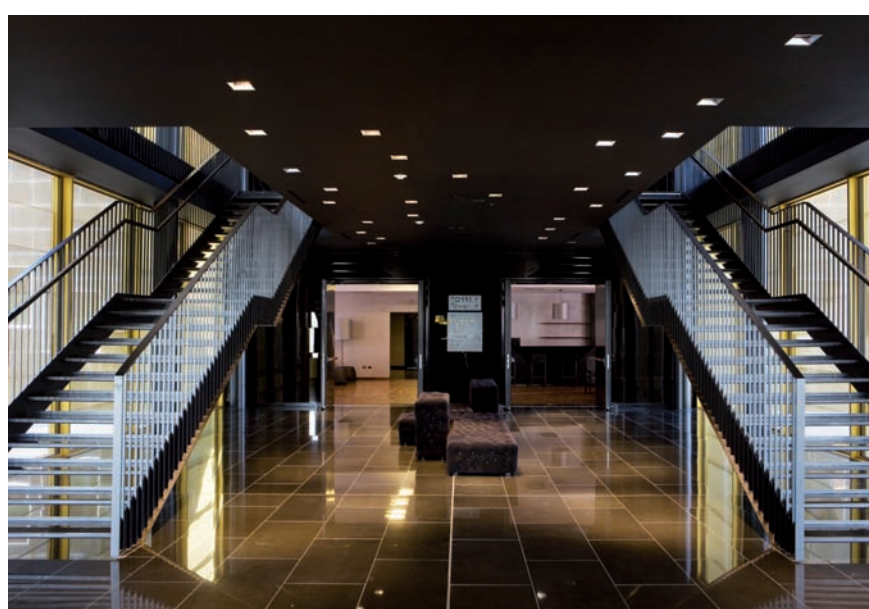
### La facciata

È unica nel suo genere. Il particolare rivestimento esterno è stato progettato e messo in opera dal gruppo Marazzi, in risposta alle precise richieste del progettista, che voleva "una pelle scura a specchio", dalle elevate qualità termo-acustiche, in grado di conferire omogeneità formale all'intera realizzazione. L'esito è un sistema inedito di facciata ventilata, realizzato con 20.000 lastre Jolly Black di

50x120 cm, costituite da un supporto in gres porcellanato di 13 mm di spessore, ricoperto da uno strato di vetro nero di 3 mm. La grani-  
glia vetrosa è stata sintetizzata direttamente sul supporto ceramico  
per aumentarne le caratteristiche di resistenza e di uniformità e poi  
levigata a specchio per accrescere la lucentezza della lastra stessa.  
Resistente agli sbalzi termici, al gelo, all'abrasione, alla flessione e  
totalmente impermeabile all'acqua, il prodotto ha superato tutti i test  
di certificazione di conformità alle norme EN 14411 (ISO 13006). Sulle  
facciate si aprono oltre 1.100 finestre di diverse dimensioni, disposte  
in modo irregolare e solo apparentemente casuale. Per la facciata  
è stato usato il sistema Metra, NC65STH a scomparsa.

## L'hotel

Le due torri ospitano due alberghi, un 3 stelle nella torre più alta  
e un 4 stelle in quella più bassa, che rientrano in un più ampio  
progetto di funzioni compatibili quali strutture per la ristorazione, il  
tempo libero e spazi verdi. Hanno entrambi un'evidente vocazione  
business e condividono alcuni spazi comuni. Entrati in piena attività  
in occasione del Salone del Mobile, sono gestiti dalla compagnia  
alberghiera spagnola NH Hotels, già presente nella capitale lombar-  
da con altre 4 strutture. Nell'atrio con pianta a crociera è alloggiata  
la hall che, con lobby e reception, occupa 483 mq ed è unica per  
entrambe le torri, così come i bar e i ristoranti posti ai livelli più  
bassi. Una pensilina semitrasparente, in vetro e metallo, collega  
gli alberghi con il centro Congressi Fiera Milano e con l'area verde  
dei giardini. Al Piano superiore ci sono gli uffici, Internet Point e  
salottino lobby di collegamento alla sala colazione. Nella prima  
torre al piano terra, c'è il ristorante Nhube e al 15° piano il Fitness  
Point con piccolo bar e vista panoramica. Nell'altra torre sempre  
al piano terra, c'è un bar da 237 mq con una quarantina di posti  
a sedere. Le 398 camere si sviluppano sempre dal sesto livello in  
poi e sono suddivise in 246 Standard, 98 Superior, 32 Deluxe, 16  
Executive, 6 Suite e 15 per diversamente abili, tutte dotate di aria  
condizionata, frigobar, TV LCD e connessione internet wi-fi. Il centro



congressi è in grado di accogliere fino a 200 persone. Le 14 sale  
meeting di cui 5 modulari, sono dotate di luce naturale e attrezzature  
d'avanguardia, concepite come spazi flessibili e dinamici.

## ENGLISH TEXT

# The leaning towers of Perrault

*Architect, town planner and designer Dominique Perrault has left his mark on Milan. A 35-million-Euro project, completed in record time, destined to change the face of the city in the area of the new Fair. These two square-based, looming monoliths can hardly go unnoticed, with those shiny, black, homogeneous façades, broken only by a thousand windows scattered irregularly. Definitely not very typical, the two towers force you to look at the city from a different perspective: leaning five degrees relative to the ground, the first is 15 storeys and 60 metres high, oriented towards the city; the second, 17 storeys and 75 metres high, faces the exposition complex of the fair.*

*Work began in November 2006 and in December 2007 the structures were completed - an average of one floor every two weeks. In June work was already underway on the interiors and in July came the turn of the façade, finished with*

*the laying of over 20,000 tiles. In September the room plans and work of the carpark and approach roads were completed. In October 2008, when the finishing touches of the cross structure of the lobby and the cylinder of the external emergency stairs had been completed, the hotel was safe.*

*The façade is unique in its genre. The special external casing was designed and put into operation by the Marazzi group, in response to the precise requests of the planner, who wanted "a dark, mirrored skin", with advanced thermo-acoustic qualities, able to endow the entire work with formal homogeneity. Over 1,100 windows of different sizes open onto the façade arranged in an irregular and apparently random way.*

*The two towers house two hotels, a 3-star in the higher tower and a 4-star in the lower, which form part of a wider project of compatible functions such as facilities for restaurants, free time and*

*green spaces. Both have an obvious business slant and share some common areas. Opened fully during the Salone del Mobile, they are run by the Spanish hotel company NH Hotels. There is a single lobby for both towers, and the bars and restaurants on the lower levels are likewise shared. A semitransparent walkway, in glass and metal, links the hotels with the Congressi Fiera Milano convention centre and with the green area of the gardens. On the ground floor of the first tower is the restaurant Nhube, and on the 15<sup>th</sup> floor the Fitness Point with a small bar and a panoramic view. On the ground floor of the other tower is a 237 m<sup>2</sup> bar with forty-odd seats. The 398 rooms begin from the sixth floor.*

*The convention centre can hold up to 200 people. The 14 meeting halls, of which 5 are modular, have natural light and are fitted out with cutting-edge equipment, and are conceived as flexible and dynamic spaces.*